

VILLAFALLETTO. Riguarderà 108 Comuni, circa 250.000 residenti e 30.000 enti pubblici la campagna sul tetra pak che si prepara a lanciare il Consorzio Sea per la gestione dei rifiuti (nel Fossanese, Saviglianese e Saluzzese) insieme al Cec, l'ente omologo che si occupa di gestire l'immondizia per il Cuneese.

Cosa cambia

La campagna di sensibilizzazione riguarda il tetra pak, materiale di cui è composto, per esempio, il cartone del latte. La notizia è che, d'ora in poi, andrà gettato nel cassonetto della carta. E con lui tutti gli altri recipienti, prevalentemente di bevande, fatti di tetra pak. Lo hanno annunciato martedì scorso i vertici dei Consorzi per la gestione dei rifiuti Sea e Cec. Insieme alla Tetra pak spa e alla cooperativa Erica, per la parte della campagna informativa, i due enti hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione per spiegare a tutti come va smaltito questo materiale tanto diffuso nelle nostre cucine.

Il progetto, che costa 50.000 euro e verrà finanziato principalmente dalla Tetra pak, è stato raccontato all'impianto Amica di Villafalletto, la piattaforma di valorizzazione dei rifiuti di Ecodeco cui conferiscono i Comuni dello Csea. Presenti il sindaco di Villafalletto Ilio Piana, il presidente delle Csea Aldo Galliano (e l'amministratore Ecodeco Monge) e, ospite nell'ottica della nuova collaborazione, Livio Lanzavecchia a capo del Cec cuneese. Pochi i sindaci e gli amministratori dei Comuni. "Per la prima volta due consorzi della Granda collaborano ad un'iniziativa - hanno commentato Lanzavecchia e Galliano - spiace che gli altri due enti della provincia (Aabs di Albesse e Braidesse e Acem del Monregalese ndr) siano assenti". Ma come funziona lo smaltimento del tetra pak? Ha risposto alla domanda Lorenzo Nannariello di Tetra pak Italia: "Il dubbio su dove gettare i contenitori di tetra pak esiste da sempre ma ora va chiarito. Ricerca e tecnologia, dal 2000, hanno infatti permesso alle cartiere di separare la carta

Campagna di sensibilizzazione del Consorzio Sea sul tetra pak Ora il "cartoccio del latte" si butta insieme alla carta



Pane e salame in mezzo ai rifiuti (senza puzza...) per i visitatori dell'impianto

Oltre 250 persone, domenica, hanno approfittato della manifestazione "Porte aperte" organizzata dalla ditta che gestisce la piattaforma di trattamento dei rifiuti, in collaborazione con il Consorzio di smaltimento Csea. I tecnici dell'impianto Amica e alcuni amministratori (al mattino il presidente Aldo Galliano e al pomeriggio il vice Luca Bosio) hanno accompagnato i cittadini, in piccoli gruppi, a visitare gli impianti, illustrando il processo lavorativo. "È arrivata gente molto eterogenea - dice Luca Bosio -, non solo addetti ai lavori, ma operai, agricoltori, artigiani, provenienti da tutto il comprensorio. È stato bello vedere con quanto interesse hanno seguito la visita. Si tratta senz'altro di un'iniziativa da ripetere". Soddisfazione anche da parte di amministratori e dirigenti dell'azienda Ecodeco, che gestisce l'impianto. "Siamo stati molto contenti nel vedere tante persone, di ogni età e, penso, di ogni ceto sociale, venire a visitare il nostro impianto di Villafalletto - commenta Aldo Monge, amministratore dell'azienda -. Ciò testimonia l'attenzione che oramai tutti i cittadini han-

no verso «l'ambiente». Abbiamo dimostrato come si possano trattare i rifiuti e quanto se ne può recuperare, senza alcun fastidio o noia. Con le persone abbiamo camminato «sopra» ed in mezzo ai rifiuti... ed abbiamo anche mangiato pane e salame tutti insieme".

I visitatori hanno appreso che la piattaforma di Villafalletto è un impianto dove i rifiuti sono trasformati in combustibile ed i residui depositati in un bioreattore attivabile che tra pochissimo inizieranno a produrre energia elettrica... e tutto ciò senza alcun tipo di impatto ambientale. La produzione di combustibile è di 100 tonnellate al giorno, totalmente utilizzate in un cementificio a Robilante. "L'impianto di Villafalletto - conclude Monge - è considerato uno dei più avanzati in Europa e la nostra tecnologia è stata adottata sia a Londra, sia ad Edimburgo ed in Spagna (oltretutto evidentemente in Italia) per un totale di 15 impianti. L'impianto è sempre aperto e coloro che non sono potuti venire domenica potranno venire a trovarci quando vorranno".

l.a.

di cui sono composti in gran parte questi contenitori e di riciclarla. Questo procedimento viene già adottato in grandi città come Torino, Milano, Bologna e Verona, il nostro obiettivo ora è sensibilizzare tutti, anche i residen-

ti di piccoli Comuni. Il tetra pak è composto al 75% di carta, i restanti 25% e 5% sono composti di polietilene e alluminio. In pratica oggi tutto ciò che compone questi contenitori viene riciclato". Ad occuparsi della massiccia cam-

pagna di informazione è la cooperativa Erica (con sede



ad Alba) come ha raccontato un suo esponente, Alessandro Cane: "Sono pronte 30.000 cartoline informative che verranno inviate agli enti pubblici. Lettere di informazione su cosa è il tetra pak e come va riciclato arriveranno nelle case dei residenti dei 108 Comuni che fanno parte dei due consorzi".

raccolta stradale dei rifiuti tramite i cassonetti non è sufficiente, è ora di puntare in modo deciso sulla raccolta dell'organico".

Impianto aperto al pubblico

Domenica l'impianto di Villafalletto è stato aperto al pubblico, guidato dagli operatori nella conoscenza del processo di trasformazione del "residuo" nel combustibile che viene poi bruciato allo stabilimento Buzzi-Unicem di Robilante. Sull'impianto, tempo fa, c'era stata la richiesta di chiarimenti da parte di esponenti del Consiglio comunale di Villafalletto. Il dibattito riguardò la durata della discarica in cui va a finire il residuo della lavorazione dei rifiuti. "La quantità di materiale che va a finire in discarica - ha spiegato l'amministratore Ecodeco Monge - è variabile perché sono variabili le quantità che vengono ritirate dal cementificio. È un fattore che non dipende da noi ma che, a livello di gestione dell'impianto, non causa problemi".

Monge: "La novità più importante dell'impianto riguarda il nuovo reattore che ha ottenuto l'autorizzazione di impatto ambientale e a breve entrerà in funzione. Si occupa della gestione del residuo che, se immerso nell'acqua è in grado di produrre biogas che genera energia elettrica poi messa in rete con gli impianti dell'Enel".

Barbara Morra



Esiste una "fonte" di energia pulita con ampie potenzialità: il risparmio energetico. L'energia utilizzata nelle case italiane corrisponde al 20% circa dei consumi totali. In media i consumi energetici casalinghi sono ripartiti per il 50-60% nel riscaldamento; il 10-20% per l'acqua calda; e il rimanente 20-30% per illuminazione ed elettrodomestici. Facciamo un esempio concreto: una famiglia di 3-4 persone consuma ogni anno: 3000 kWh elettrici, 6000 kWh termici per il riscaldamento degli ambienti; 3000 kWh termici per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria. La stessa famiglia organizzando accordamenti che suggeriremo nelle prossime puntate (dalla coibentazione delle case, agli elettrodomestici a basso con-

L'Angolo delle
Buone pratiche
Il riscaldamento

sumo, ...) potrebbe consumare annualmente molto meno: 1500 kWh elettrici, 3500 kWh per il riscaldamento, 2000 kWh per l'acqua calda. Realizzando così un risparmio energetico ed economico.

Questi piccoli cambiamenti di abitudini, senza rinunciare alla qualità della propria vita, ma agendo soltan-

to su sprechi, inefficienze, consumi impropri con cui spesso si usa l'energia possono dare un contributo importante ai problemi energetici del nostro paese. Risparmio energetico, consumo equo dell'acqua, rispetto per l'ambiente come comportarsi? Sono tutti argomenti che tratteremo nei prossimi mesi in questa nuova rubrica.

Presentando il nostro giornale alla biglietteria del Museo A come Ambiente a Torino (corso Umbria 90, tel. 011.0702535, www.museoambiente.org) i nostri lettori avranno diritto ad un ingresso gratuito per i giovani fino a 18 anni. Bambini, giovani e adulti potranno "conoscere e giocare con l'energia, i trasporti, i rifiuti, l'acqua".

FOSSANO. Il Pd provinciale dedica il mese di maggio all'insediamento di sei Forum: luoghi aperti di discussione e di elaborazione politica settoriale, propedeutici alla stesura del programma che il Pd farà per le elezioni provinciali del prossimo anno. "Invitiamo tutti i cittadini che vogliono riscrivere con noi un nuovo progetto politico per la Granda, partendo dalle problematiche e dalle prospettive concrete del nostro territorio" - spiega il coordinatore provinciale Massimo Scavino. Per aderire ai Forum basta inviare una email a organizzazione@pdcuneo.it oppure telefonare in orario ufficio (0171.693011).

l.a.

Si stanno insediando in questi giorni
I forum del Pd
A Fossano cultura, scuola e formazione

Il calendario

Venerdì 9 maggio si è svolto l'insediamento sul tema "Forum scuola, cultura e formazione".

Giovedì 22 maggio, ore 21: "Forum ambiente e infrastrutture".

Venerdì 23 maggio, ore 21: "Forum sanità, welfare, volontariato e associazionismo".

Giovedì 29 maggio, ore 21: "Forum agricoltura".

Venerdì 30 maggio, ore 21: "Forum lavoro economia e imprese".

Giovedì 5 giugno, ore 21: "Forum montagna e minoranze linguistiche".

Gli incontri si terranno presso la sede del Pd in via Muratori, a Fossano.

FOSSANO. Il Popolo della Libertà chiede un impegno concreto ai suoi parlamentari per il mantenimento della Scuola allievi carabinieri di Fossano, che dal mese di novembre dello scorso anno è inattiva. A questo scopo è indetto un incontro pubblico, per **venerdì 16 maggio**, alle 18,30, all'Hotel Dama di via Circonvallazione. Parteciperanno all'incontro i parlamentari ed i senatori del Popolo della Libertà e della Lega Nord.

"Il personale civile operante all'interno della Scuola è in apprensione perché a rischio di licenziamento - dicono gli organizzatori dell'incontro -. L'eventuale chiusura della Scuola non coinvolgerebbe solo il personale istruttore, a rischio di trasferimento, ma anche l'intera economia della Città di Fossano e l'indotto che

Incontro con i parlamentari di Popolo della Libertà e Lega
Caserma Dalla Chiesa a "rischio chiusura"

ruota intorno ad essa".

Sulla questione è da tempo impegnato il consigliere di Alleanza nazionale Fortunato Cuzzocrea, già comandante della caserma Dalla Chiesa. Recentemente, quando sembrava aprirsi uno spiraglio per la caserma fossanese (che avrebbe potuto accogliere i militari obbligati a trasferirsi dal castello di Moncalieri, coinvolto in un grave incendio) Cuzzocrea si dimostrò scettico sulla possibilità che questo trasferimento "premiasse" Fossano (infatti non se ne fece nulla) e insistette sul rischio

di chiusura della struttura fossanese. Il consigliere di An ha presentato diverse interpellanze, negli ultimi anni, per sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni sulla vicenda. Da tempo inoltre giace un progetto del sindaco di Fossano per una valorizzazione del parco della caserma (che il Demanio potrebbe cedere in parte alla città) con conseguente contropartita economica alla caserma, da utilizzare per un'eventuale riconversione, sempre in ambito militare.

l.a.